

Cresce il bio italiano ma rimane indietro rispetto ad altri Paesi dell'Ue

In occasione della 33ª edizione del Salone Sana – Rivoluzione Bio 2021 sono stati presentati i dati per l'anno 2020, elaborati dal SINAB (Sistema di Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica) per il Mipaf, che, pur confermando un aumento delle superfici coltivate del 5,1% rispetto all'anno precedente, evidenziano un trend di sviluppo più modesto rispetto ai maggiori Paesi europei. I terreni coltivati a biologico hanno attualmente superato i 2,1 milioni di ettari. In crescita, inoltre, il numero degli operatori del settore che ha raggiunto le 81.731 unità, con un incremento dell'+1,3%.



Anche gli andamenti del mercato confermano la rilevanza del biologico. Secondo i dati dell'Osservatorio Sana, promosso da Bologna Fiere e curato da Nomisma, nel 2021 (anno terminante a luglio) i consumi interni hanno registrato una crescita del 5%, rispetto all'anno precedente. La spesa delle famiglie italiane si è attestata a 4,6 miliardi di euro: 9 famiglie su 10 hanno acquistato almeno un prodotto biologico nell'anno in corso.

Negli ultimi dieci anni i consumi interni hanno registrato un'impennata del 133%. Notevole l'incremento dell'export che, sempre nell'ultimo anno, è aumentato dell'11%, raggiungendo quota 2,9 miliardi di euro, con una crescita negli ultimi dieci anni del 156%. L'Italia si posiziona al secondo posto per export dopo gli Stati Uniti.

Secondo Maria Grazia Mammuccini, Presidente FederBio, il biologico si conferma fondamentale per il rilancio del sistema agroalimentare italiano, anche se il tasso di crescita della SAU bio si è rivelato inferiore a quello dei maggiori Paesi Ue. Considerando che in questo momento si stanno definendo le scelte prioritarie del Piano strategico Nazionale della PAC post 2022 che determineranno lo sviluppo del settore agricolo e alimentare per i prossimi dieci anni, è il momento ideale per intervenire e colmare il gap di crescita con gli altri Paesi. Per questo è imprescindibile un'immediata approvazione della legge sul biologico per avere a disposizione tutti gli strumenti necessari, a partire dal Piano d'Azione, per affrontare le sfide del settore. Questo, nella convinzione che il biologico sia essenziale per l'affermazione di un modello agricolo che rispetti l'ambiente, contribuisca a mitigare l'impatto climatico, creando inoltre nuove opportunità di occupazione, in particolare per i giovani e le donne.